

L'angelo trafitto di Alberto Buchi

Pochi

giorni fa, scendendo in cortile con mio figlio, ho avuto modo di osservare attentamente, forse in modo estatico... una crisalide di falena notturna.

Era

agganciata alla vite, sporgente, di un cancello in ferro, e si contorceva su sé stessa effettuando un movimento convulso, quasi ipnotico.

Nel

terminare di leggere il libro di quest'autore contemporaneo, **Alberto Buchi**, dal titolo *L'angelo trafitto*, continuava a tornarmi in mente l'incedere impazzito di questa oscura *pupa*.

"La

crisalide si agitava con movimenti intermittenti..."

L'ambientazione

descritta nel libro tratta di una provincia scura, triste, persino malinconica del nord Italia, ai piedi delle montagne. In

qualche
istante sembra di scorgere i nostrani paesini brianzoli,
carichi di
pioggia e malumore, zeppi di sorrisi falsi e velenosi (come
diceva il
nostro grande cantautore **Lucio Battisti**).

In
questo angolo di inferno si muovono i personaggi della nostra
storia,
caratterizzati in modo certamente particolare, ognuno avvolto
da
recondite pressioni interne, come se fossero messi a fuoco da
un
caleidoscopio atto a osservare la singola fisionomia
sfaccettata in
una molteplicità di figure simmetriche.

Ogni
personaggio, incredibilmente, ripropone la medesima turpe
ombra, come
se fossero, tutti, parte di una *quadrophenia* musicale (vedi il
fortunato album degli **Who**).

In
via del tutto sommaria, cito, tra tutti, il misterioso Sandro,
il
dubbioso Giuseppe, e così di seguito i voluttuosi Armando e
Maddalena, il violento ispettore Carcano e il suo fido braccio
destro, fino ad arrivare forse alla vera protagonista di
questa
vicenda, Maria!

Notevole

il percorso psicologico della ragazza, che incarna perfettamente i dubbi e i misteri che vengono resi palesi nell'animo di ciascuno di noi.

Attraverso

Maria, il cui nome non è stato certamente scelto a caso – così come quello degli altri personaggi – l'autore ci accompagna nella trattazione, forse a volte persino semplicistica, mai banale, ma sempre carica di mistero rivelato solo tra le pagine finali del racconto.

“La

crisalide si agitava convulsamente trafitta da una scheggia di legno.

Per

un attimo temetti fosse stata intaccata”

Lo

stile dello scrittore è lineare, interfacciandosi con una struttura narrativa assai apprezzabile, per via della formazione culturale derivante sostanzialmente dal mondo del cinema.

In

più di un'occasione si ha l'impressione di leggere e vedere contemporaneamente le sequenze filmate e i movimenti cadenzati degli attori protagonisti.

Mi soffermo, ancora una volta, a riproporre qualcosa che riprende parzialmente ciò che ha ispirato la recensione...

“La crisalide smise di muoversi convulsamente e... si fermò.

Era trapassata?”

Trapassare
come sinonimo di passare oltre.

Confermo
che nella nostra vicenda carica di sogni, incubi e situazioni fondamentalmente oniriche – molto ben evidenziate – l'autore lancia alcuni messaggi che hanno tanto, ma proprio tanto, di attuale e psicologico:

–
L'importanza del proprio passato, del proprio *imprinting*, capace di modificare *in toto* la vita di ognuno di noi, sia per effetto dei cosiddetti shock adolescenziali, che per effetto dei

trascorsi in famiglia, a volte poco considerati e trattati superficialmente, ma che, spesso e volentieri sono cause di veri e propri traumi.

– L'altro messaggio invece è riportato proprio tra le pagine finali e invito caldamente il lettore a leggerlo per assimilarlo nel suo significato più esaustivo.

In ultimo, perché si intitola *L'angelo trafitto*?

La spiegazione effettiva si può trovare in un determinato episodio di uno dei vangeli apocrifi.

Consiglio vivamente il lettore di andarci a fondo, ne vale la pena.

È, come detto, terapeutico.

Alberto

Buchi, con grande maestria ci induce a riprendere in mano quei passi e a sottolinearne la sfaccettatura, come sotto la lente del caleidoscopio, sopra accennato.

Un bel libro, da godersi e leggere con doviziosa attenzione di

particolari, senza tralasciare la cover, davvero significativa e, seppur semplice, carica di simboli.

Bravo

Alberto, attendo con ansia una tua sceneggiatura!

“La

sera stessa, il bozzolo giaceva penzolante e vuoto.

La

crisalide aveva spiccato il volo ed era diventata ...falena!

Buon

viaggio, amica mia!”

Alberto

Büchi nasce a Milano nel 1978. Il cinema è il suo primo grande amore e dopo la laurea si trasferisce a Londra per frequentare la New York Film Academy. Negli anni seguenti lavora in pubblicità e insegna.

Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su antologie come *Strane Visioni* (Hypnos, 2016), il volumetto bifronte *Demoni* (Nero Press, 2017) e *80 voglia di ammazzarti* (AlterEgo, 2020). Il suo romanzo *L'Eroe delle Terre Morenti* (Nero Press, 2015) è uscito negli Stati Uniti col titolo *Frontier Wanderer* (Caliburn Press/Siento Sordida, 2015). Nel 2016 ha pubblicato il romanzo *Fuoco Fatuo* (AlterEgo Edizioni).



Tutti i diritti riservati □ per immagini e testi.